

IL NATURISMO

Il naturismo è un modo di vivere, di pensare e di agire in conformità alle leggi naturali. Esso parte da un principio essenziale. Ogni volta che l'uomo infrange le leggi della natura, questa si rivolta, presto o tardi, contro di lui.

Albert Lecoq

Pochi naturisti credo che abbiano riflettuto su questa laconica, sintetica definizione di naturismo, fatta da un pioniere del Movimento, per cui ritengo cosa possa essere chiarificatore analizzarne il concetto essenziale racchiuso nell'espressione «infrangere le leggi della natura».

Biologicamente sono due le leggi che sostengono la specie: sopravvivenza e riproduzione.

Nella prima il diritto-dovere di sopravvivere trova la sua esplicazione e realizzazione nella cura che dobbiamo avere di noi stessi, del nostro corpo e del nostro spirito poiché la cultura spirituale costituisce un'esigenza della stessa sopravvivenza umana.

Cura del corpo significa giuste attività fisiche di lavoro, sport, ricreazione; significa anche sufficiente e buona alimentazione. Il tutto in un ambiente vivibile dove acque, aria e terra siano difese e preservate da ogni sorta di inquinamenti. Infine ogni società deve permettere, favorire e assicurare un fattore capitale di soddisfacente sopravvivenza: giusti guadagni, proporzionati al contributo lavorativo apportato alla Società.

Ambiente vivibile significa anche rivalutazione delle campagne e umanizzazione dei complessi urbani che per essere tali debbono avviarsi verso ristrutturazioni da permettere sufficienti ed efficaci mezzi di istruzione, di cura, di assistenza agli handicappati tra i quali primeggiano per numero e importanza gli anziani ai quali deve essere assicurata una vita dignitosa, tranquilla, godibile e dei quali potremmo rivalutare ed utilizzare il patrimonio di esperienze e di conoscenze utilizzandoli, finché in grado di farlo e volontariamente, come istruttori, sorveglianti, coadiutori degli educatori, come assistenti al numero crescente di bambini incu-

stoditi o malamente custoditi ecc. ecc.

La regolazione dei traffici urbani è pure impresa di primaria importanza ai fini di spostamenti rapidi, economie energetiche, limitazione dei paurosi tassi di inquinamento e conseguenti nevrosi di massa sfocianti in aggressività e delinquenza.

Si amici miei tutto questo è naturismo e c'è ancora dell'altro.

Cultura spirituale, elemento di sopravvivenza della specie, deve tendere al miglioramento dell'animo umano e dei rapporti intraspecifici.

La funzione educativa, prima dello stesso alfabeto e della tavola pitagorica, deve informare e indirizzare al rispetto di un'etica superiore assoluta, universale, che, con l'ausilio delle leggi, garantisca e tuteli la libertà individuale, fino a che questa non interferisca o danneggi la libertà altrui; sempre educando pertanto al rispetto assoluto degli altri e dell'ambiente. Dopo, occorrerà garantire la

possibilità a tutti i meritevoli di accedere ai più alti gradi di istruzione e di responsabilità.

Contrastare, infine la nevrosi del danaro che paradossalmente viene alimentata dal sistema inteso ad un assurdo ed antisociale incoraggiamento, incitamento, istigazione al consumo. Consumismo, mostro seducente e proteiforme, del quale si rifiuta ciecamente di volersi rendere conto. Mostruoso Moloch divoratore di energie e materie prime e mezzi. L'accrescersi di tutti i fatti delinquenziali è un fenomeno la cui principale componente è certamente alimentata dalla nevrosi dello sperpero consumistico, incoscientemente sostenuto, pubblicizzato ed imposto attraverso i mass-media con intensità proporzionali al grado di industrializzazione delle società tecnologiche, riuscendo perfino a filtrare ed influire sulle stesse masse dei paesi comunisti. Scambiare consumismo con benessere è un tragico errore del sistema.



Campo di Chiappa Corsica - Foto Ranieri

La dottrina dello sperpero è ormai un serpente che morde la sua coda e divora se stesso. Chi vuole intendere intenda.

Sono perfettamente coscienti di aver solo sfiorato il grandioso problema della sopravvivenza, dovendomi limitare a quegli aspetti di particolare nostro interesse.

La riproduzione della specie

Il biblico crescete e moltiplicatevi suona oggi come una biblica maledizione. Ben inteso l'esortazione era valida duemila anni fa, quando il mondo poteva ritenersi illimitato e gli abitanti noti ascendevano a pochi milioni. Oggi sappiamo che la terra è un minuscolo territorio praticamente interamente lottizzato, con risorse in via di esaurimento, gravata attualmente da circa 4 miliardi di individui. Quattromila milioni di esseri tra i quali attualmente sono presenti 500 milioni di denutriti e 800 milioni di affamati, un miliardo e trecento milioni di uomini, donne e bambini che solo in parte riescono a sopravvivere minati da ogni sorta di malattie e nutrendosi di rifiuti.

Pensare di risolvere con interventi economici queste allucinanti situazioni è opera pietosa e meritoria, ma anche rastrellando enormi fondi non ci sarebbero le derrate sufficienti a sfamare queste folle, per cui si porrebbe la necessità di utilizzare i fondi per aumentare le terre coltivabili che sono praticamente in via di esaurimento, insieme all'acqua potabile necessaria. Pensare che il tutto sarà risolto dal progresso tecnologico porterebbe l'inquinamento mondiale a livelli insostenibili nel giro di pochi lustri. Infine tra venti anni la popolazione mondiale raggiungerà i 6,5-7 miliardi di individui. Considerando il miliardo ed oltre di affamati attuali per l'anno 2.000 dovremmo praticamente raddoppiare le risorse terrestri e in particolare tutte le case costruite dall'origine della «civiltà» ad oggi.

Raddoppiare scuole, ospedali, materie prime, fonti energetiche e soprattutto raddoppiare le risorse alimentari. In questo terrificante panorama non si può certamente condan-

nare come antinaturale la pratica contraccettiva e lo stesso aborto. Per ovviare ai sovraffollamenti la natura ha escogitato numerosi rimedi che vanno dal disinteresse all'accoppiamento, all'aggressività intraspecifica, fino al suicidio di massa dei lemuri. L'uomo è diventato per la terra quello che sono le cellule tumorali per l'organismo umano: una proliferazione abnorme che finisce con il distruggere lo stesso organismo. L'umanità rischia di divenire il cancro del pianeta e come tale costituire il suo processo di annientamento.

La più rigorosa limitazione delle nascite dovrà essere una primaria esigenza alla quale dovrà assolutamente attenersi il genere umano. E anche questo è naturismo perché la Natura stessa non muoia.

Mi si dirà che ho steso una bozza di programma politico. E ditelo pure.

Conclusione

La W.W.F., Italia Nostra, Federnatura, la stessa ARCI sono attualmen-

te impegnate in talora validissime campagne di carattere... naturista.

Queste efficienti e benemerite associazioni sono **tutte nate dopo il Movimento naturista**. Ora occorre che questo riprenda il posto che gli compete e che deve assumere con un deciso orientamento a carattere ecologico nel quale domini, esclusiva del Movimento, la tutela della salute umana nel suo complesso fisiopsichico. Un uomo e una donna nudi potranno essere il simbolo della sua bandiera.

C. Ranieri

Un essere umano assolve il suo più alto dovere nella vita, cercando di integrare i doni che ha ricevuto dalla natura.

H. Hesse



Foto G. Feroldi